



LE TEORIE DELLE RELAZIONI PROSOCIALI, VOLONTARIE E SENZA FINI DI LUCRO

LE TEORIE ECONOMICHE



- Fallimento del mercato
- Fallimento dello stato
- Fallimento del volontariato
- Teorie sociologiche

Teorie del fallimento del mercato



La presente teoria giustifica la presenza del terzo settore dovuta a meccanismi imperfetti di mercato

Dove è fallimentare il mercato? Per quei beni nei quali:

1. Esistono asimmetrie informative e il consumatore non è in grado di valutare la qualità del bene (servizi da parte di tecnici, con alta professionalità)
2. Non è possibile fissare in anticipo la quantità del bene che deve essere fornito (cure per una nuova patologia)
3. Non è possibile fissare il prezzo (opere d'arte)
4. L'utente è persona diversa dal finanziatore (servizi di cura per gli anziani)

Teorie del fallimento del mercato (Hansman 1980, 1987)



Per questo tipo di beni il mercato risulta fallimentare come meccanismo di allocazione

Pertanto

Nella produzione di tali beni le organizzazioni *nonprofit* paiono maggiormente degne di **fiducia***, quindi sono scelte con maggiore facilità dai finanziatori.

(Perché non lo Stato?)

* L'argomentazione teorica si fonda sostanzialmente sul meccanismo fiducia/sfiducia.

Teorie del fallimento dello Stato (Weisbrod 1975)



Articola la teoria definendo quei fattori che determinano quali beni saranno prodotti con maggiore efficacia dal sistema pubblico, privato profit e privato no profit.

I servizi pubblici erogati rispondono alle esigenze dell'elettore medio, fissata a partire dal voto politico dei cittadini.

Chi non è soddisfatto dei servizi pubblici ha 3 alternative:

- l'emigrazione (exit);
- la formazione di governi locali (voice);
- la richiesta sul mercato privato di beni aggiuntivi o sostitutivi a quelli pubblici (loyalty).

Teorie del fallimento dello Stato



Le tre posizioni presentano delle sub-ottimalità:

- Costi umani dell'exit
- La voce genera conflitti sociali
- La ricerca sul mercato di sostituti:
 - possono non esservi dei sostituti soddisfacenti;
 - può comportare un costo eccessivo;
 - può produrre una sub-ottimalità sociale (esempio pagina 62 nota 20).



LE TEORIE SOCIOLOGICO- AMMINISTRATIVE

L'approccio sociologico-organizzativo



- La teoria degli imprenditori religiosi (James)
- La teoria dell'isomorfismo organizzativo (**Powell e Di Maggio 1983**): induce le organizzazioni dei vari settori (Stato, Mercato e TS) che operano in un medesimo campo d'azione ad avere una struttura e delle modalità operative molto simili.

Sul fronte organizzativista...



La teoria della mellow wekness (**Seibel**): trattamento gentile, soft di problemi sociali (principalmente dovuto al carattere della solidarietà e dell'altruismo). Per tale carattere rende le org. Di TS partner ideali per il pubblico.

Teoria del fallimento delle agenzie di volontariato (**Salamon**): l'esistenza del terzo settore è condizionata dal fallimento delle associazioni di volontariato, ovvero dai limiti strutturali delle stesse nel fornire quella qualità di beni collettivi che la società richiede. L'autore riconosce anche altri fallimenti del settore tra i quali:

1. Particolarismo (poca cura ad un atteggiamento equo ed universalistico).
2. Paternalismo (organizzazioni di TS guidate da persone di status sociale elevato aventi risorse economiche e di potere tali da poter garantire la sussistenza dell'organizzazione)
3. Dilettantismo (forma di rifiuto di criteri di azione strumentali orientati all'efficienza ed efficacia)
4. Mancata autosufficienza economica

Limiti



- Sono teorie dal lato della domanda
- Usano modelli antropologico culturali semplificati
- Non hanno capacità predittiva
- Non colgono la specificità del settore



LE TOPOLOGIE SOCIOLOGICHE

Victor
Pestoff

Stato

Nonprofit
Profit

Formale
Informale

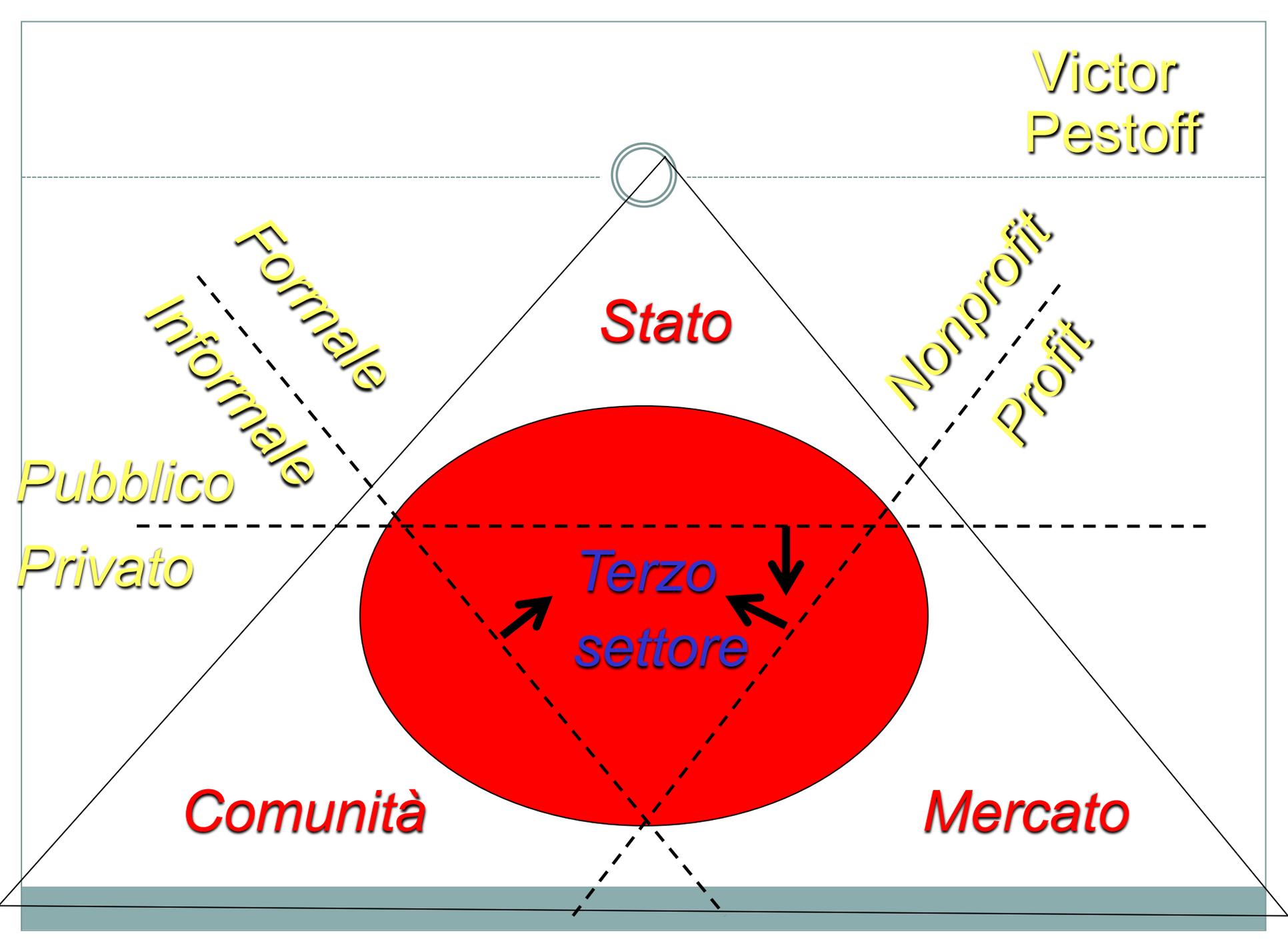
Pubblico

Privato

Terzo
settore

Comunità

Mercato



Commento a Pestoff



- Il terzo settore sarebbe dunque quella sfera di relazioni sociali che sono private, formali e non di profitto. → limite: non giungono ad offrirci una definizione della specificità del terzo settore.

Le topologie sociologiche



1. *Sfera Informale personale*

SIP

Immagina la realtà
sociale data
dall'intersezione di tre
diversi poli:

SOM

***Sistema delle Organizzazioni di Mediazione
(quale ruolo?)***

SPA

2. *Sistema Politico Amministrativo*

SE

3. *Sistema Economico*

Le topologie sociologiche

Rudolf
Bauer

Stato (SPA)

Codice = potere governativo.

Razionalità = legge e ordine.

Agire = strategico

Obiettivo dell'agire = successo politico, legittimazione.

Il Mercato (SE)

Codice = denaro.

Razionalità = contratto e profitto.

Agire = tecnico strumentale.

Obiettivo dell'agire = efficienza economica.

Le topologie sociologiche

Rudolf
Bauer

Sfera Informale Personale (SIP)

Codici = mezzi espressivi e morali come la fiducia, l'amore, l'amicizia, lo spirito di gruppo e così via;

Razionalità = strutture di senso e valori come l'altruismo, la mutualità, la reciprocità, etc.

Tipo di Azione = comunicativa

Obiettivo dell'azione = la comprensione reciproca.

Le forme istituzionali della sfera informale sono la famiglia, la parentela, i piccoli gruppi di amici o di colleghi, il vicinato, etc.

Le topologie sociologiche

Rudolf
Bauer



SIP

Gruppi di mutuo aiuto

Organizzazioni di base

Organizzazioni di volontariato

Cooperative sociali

SOM

Associazioni civiche

Iniziative civili

Gruppi di pressione

Sindacati

Cooperative

Mutue

Fondazioni

Partiti politici

SPA

SE

Le topologie sociologiche

Rudolf
Bauer

SIP



Insufficienza

Particolarismo

Paternalismo

Principali rischi e fallimenti
delle organizzazioni di terzo
settore a seconda degli
orientamenti nei confronti degli
altri sistemi

SOM

Spersonalizzazione

Passivizzazione

Burocratizzazione

Centralizzazione

Diseguaglianze sociali

*Incapacità di produrre
beni collettivi
o comuni*

SPA

SE

Forme di regolazione delle relazioni economiche

